SICILIA: i primi nodi al pettine

# I socialisti chiedono la presidenza dell'ARS

**I dorotei richiamano il PSU al « senso delle proporzioni » - Benchè inquisito dal parlamento, Carollo insiste per la presidenza del governo**

**Dalla nostra redazione**

PALERMO, 17

Se pure in termini cauti ed affidati a sortite ufficiose, già si delinea in Sicilia uno scontro di grossa portata tra socialisti e democristiani. Il PSU ha fatto sapere di avere un proprio candidato alla carica di presidente del parlamento regionale: l'on. Santi Recupero che sta per compiere ottant'anni e che, come deputato più anziano dell'Assemblea, sarà chiamato martedì 11 luglio a presiedere la seduta inaugurale della sesta legislatura.

La presa di posizione socialista (non ufficiale, tuttavia), segue di poche ore l'annunzio — contenuto nella relazione del compagno La Torre all'esecutivo regionale del Partito, riunitosi ieri — che i comunisti intendono sottolineare con forza, alla riapertura dell'Assemblea, come il atto che la maggioranza relativa sia detenuta non dalla DC ma dallo schieramento delle sinistre non possa restare senza conseguenze.

Le prime conseguenze, intanto, le ha tratte immediatamente il settimanale doroteo *Il domani* che, nel numero testè in distribuzione, richiama abbastanza brutalmente all'ordine i socialisti e i repubblicani e, riecheggiando gli ammonimenti esopici di Rumor, li invita ad avere « il senso della misura » e « delle proporzioni ».

Il portavoce di Fasino (avversario irriducibile dell'autocandidato alla presidenza della regione, Carollo) ricorda che per ogni deputato del PRI ce ne sono nove democristiani, all'ARS, e che il rapporto tra democristiani e socialisti è di tre a uno e anzi qualcosa di più. Da qui a dire che, nel nuovo governo, gli assessori dovrebbero esser nove, tre i socialisti e uno a rappresentare il PRI, ci manca poco o punto.

Dal canto loro, i repubblicani — vantando la triplicazione dei loro voti ed il raddoppio della loro rappresentanza parlamentare — non potranno, invece, che chiederne due; mentre i socialisti potranno contentarsi della riconferma di tre assessorati solo a condizione che la DC si rassegni, con le buone o con le catitve, a rinunziare al monopolio sin qui esercitato sulla carica di presidente dell'Assemblea.

Dando in ogni caso per scontato che se c'è uno che a quel posto non deve tornare questi è proprio il presidente uscente Lanza (le sue imprese elettorali non hanno certo contribuito a tenere alto il concetto del la carica che egli rivestiva); più attutito dagli sviluppi di altre questioni più urgenti appare piuttosto, in questo momento, il terzo nodo che presto verrà ad ogni modo al pettine: la presidenza del governo.

La liquidazione di Coniglio — che appare certa, benché non possa a priori escludersi che su di lui, alla fine, possa basarsi una provvisoria soluzione di compromesso — ha messo in moto un esercito di pretendenti dc. tra cui in questo momento fa spicco, come del resto si è già accennato, l'assessore uscente agli enti locali, Carollo. A carico di costui — non sarà inopportuno ricordarlo a qualche immemore — pende ancora una inchiesta parlamentare per il suo operato nelle vicende successive allo scandalo di Agrigento.

E' Carollo, tra gli uomini più discussi della DC siciliana, come si sa; ma attorno a cui il suo partito ha fatto quadrato fino ad impedire che l'inchiesta promossa nei suoi confronti dall'Assemblea giungesse tempestivamente a conclusione. Per contro la stessa DC ha bruciato i tempi quando si è trattato di perseguire, come una salutare censura del parlamento, l'assessore socialista Pizzo per l'affare della illegale compravendita della villa

Dopo aver capitolato ieri dinnanzi a Carollo, il PSU accetterà domani addirittura di farlo presidente della regione?

**g. f. p.**

## Bari: convegno costitutivo dell'UNCIC

BARI, 17.

Il convegno costitutivo della Associazione provinciale dei commercianti aderenti alla UNCIC, si terrà domani, domenica 18, alle ore 10 nella sala consiliare del Comune di Bari.

Il convegno, che sarà presieduto dall'on. Giulio Turchi, segretario generale dell'UNCIC, affronterà i problemi del piccolo e medio commercio e quello per la difesa e lo sviluppo di questo importante settore della distribuzione.

Si aggrava la crisi idrica

# Sassari è senz'acqua

**Precise denunce dei comunisti: responsabili sono la DC e la Cassa del Mezzogiorno**

SASSARI, 17.

Si è tenuta nei locali della Federazione del PCI una riunione comune della Segreteria del Comitato cittadino e del Gruppo comunista al Consiglio comunale per discutere della grave situazione di disagio della popolazione di Sassari, a seguito delle troppe lunghe e ripetute interruzioni nella erogazione dell'acqua. La riunione è stata presieduta da Salvatore Lorelli, Segretario del Comitato cittadino del PCI, che ha svolto la relazione introduttiva.

Dopo ampio e approfondito dibattito i partecipanti hanno fatto proprio le richieste e le osservazioni avanzate al Sindaco nella interrogazione dei Consiglieri comunisti Carta e Abello. La segreteria del Comitato Cittadino del PCI e il gruppo Consiliare Comunista hanno espresso la loro vibrata protesta contro la politica attuata dall'Amministrazione comunale e dalla Cassa del Mezzogiorno nel settore dell'approvvigionamento idrico potabile.

Gravi a questo proposito appaiono le responsabilità del Comune e della Cassa del Mezzogiorno, particolarmente in considerazione del fatto che già negli anni passati e soprattutto nel '66 si era a conoscenza delle cause che determinavano le continue interruzioni nella erogazione dell'acqua.

Già nel 1966 il gruppo consiliare comunista, con interrogazioni, articoli nella stampa e in occasioni del dibattito al Consiglio comunale ha indicato soluzioni concrete che, se attuate, avrebbero consentito di risolvere l'annoso problema dell'acqua in modo concreto o adeguato. La Giunta dc ha invece preferito non ascoltare i suggerimenti dell'opposizione, rimanendo legata alla sua tradizionale posizione immobilistica, anche nei confronti della Cassa per il Mezzogiorno, della quale era necessario, ed è più che mai urgente, chiedere energicamente e con l'autorità di tutto il Consiglio Comunale il rispetto degli accordi reciprocamente stipulati.

Nei prossimi giorni i consiglieri comunisti e i dirigenti del Comitato cittadino terranno assemblee popolari nelle Sezioni cittadine e nei vari rioni popolari al fine di coordinare un'azione di massa capace di impegnare le autorità ad intervenire in modo serio e deciso, e per chiedere un'amministrazione comunale all'altezza della situazione, come invece non lo è stata la Giunta Piras.

## Mozione delle sinistre al Comune

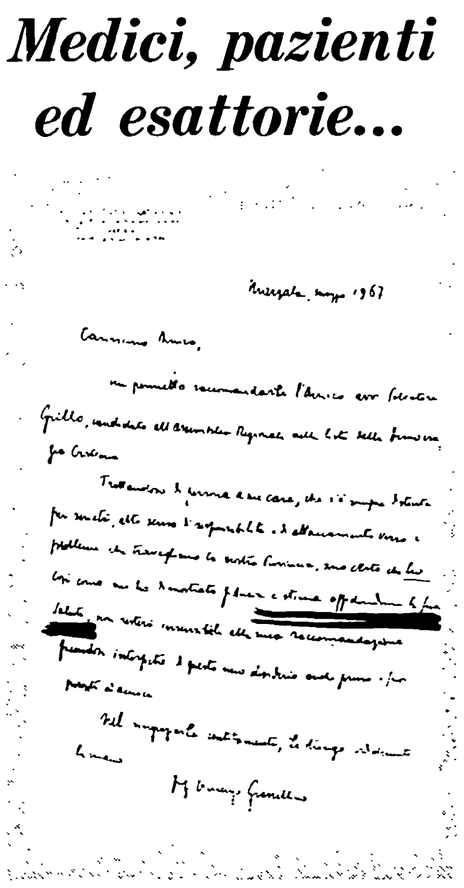
SASSARI, 17.

**Una mozione unitaria sulla crisi idrica è stata presentata oggi al comune di Sassari. I presentatori chiedono che la mozione venga discussa con carattere d'urgenza nella corrente tornata consiliare.**

**La mozione è firmata da 15 consiglieri: Nino Marras — capo gruppo — Pietro Carta, Giovanni Maria Cherchi, Tomaso Poddighe, Gino Ajello e Bruno Casu, tutti del PCI; Manlio Perantoni, Luigi Tola (capo gruppo), Pietro Pigliaru, Nino Castellacio e Giacomini Pittalis, tutti del PSU; Giovanni Piretta del PSd'Az.; Salvatore Oggiana del PSIUP; Pietro Bennati, indipendente di sinistra; Mario Era del PRI.**

Il prezzo di una elezione

# *Medici, pazienti ed esattorie...*



*Settemila copie di questa incredibile missiva sono state inviate alla riglia delle recenti elezioni siciliane dal prof. Vincenzo Grassellino, primario dell'ospedale di Marsala (Trapani), ad altrettanti suoi clienti, per raccomandare loro il suo amico Salvatore Grillo, candidato nelle liste d.c. ed ora deputato.*

*Due considerazioni, l'una di ordine morale, l'altra di carattere pratico.*

*La prima: per sollecitare il voto a favore del suo amico, il Grassellino non ha esitato a compiere un atto di pressione che, in parole più povere ma non meno pertinenti, potrebbe definirsi un vero e proprio ricatto morale. Il primario, infatti, era certo che il paziente, come gli ha dimostrato « fiducia » e stima affidando(gli) la sua salute » (sic!), ora « non resterà insensibile » alla sua raccomandazione e voterà come si dice.*

*La seconda (che è strettamente legata alla prima): nel preparare la lista dei destinatari della sua lettera, il Grassellino aveva scorso troppo frettolosamente lo schedario suo e quello dello ospedale.*

*Tanto in fretta che ha spedito copia della missiva anche ad una sua paziente passata a miglior vita per — può capitare a tutti — complicazioni post operatorie.*

*Per fortuna che il neo-onorevole Grillo poteva contare sul ben più solido appoggio di certi gestori privati delle esattorie...*

**g. f. p.**

CARBONIA: dopo il fallimento del centro sinistra

# *Gettate le basi per ricostituire una giunta unitaria di sinistra*

**Anche la sezione socialista vi si dichiara favorevole - Un appello del Comitato cittadino del PCI**

**Dalla nostra redazione**

CAGLIARI, 17.

*Carbonia, dopo il fallimento della Giunta di centro sinistra, avrà di nuovo un'amministrazione comunale democratica e autonomista della quale faranno parte il PCI, il PSU, il PSIUP e il PSd'A. Si tratta di una esigenza che segna chiaramente la inversione delle alleanze in atto alla Regione e nel Governo centrale, e che sembra superare le perplessità contenute nel comunicato diramato dal Comitato direttivo della Federazione socialista di Cagliari al termine di un dibattito durato due giorni.*

*I dirigenti provinciali del PSU ritengono « assai delicata » la situazione del Comune di Carbonia. La città mineraria aveva una maggioranza di centro sinistra fino a due o tre mesi fa, una maggioranza in verità assai fragile e dilaniata da contrasti interni. Il ritiro dei sardisti (e la decisa opposizione popolare, in primo luogo l'azione unitaria del nostro partito) ha determinato la crisi. Le trattative per la ricostituzione della Giunta sono risultate infruttuose: i democristiani, alle istanze di rinnovamento e alle sollecitazioni dei minatori e della popolazione per una politica di decisa contestazione nei confronti del governo, ritenuto responsabile del decadimento del bacino carbonifero, hanno sempre opposto un netto rifiuto.*

*I sardisti per primi — all'interno della maggioranza — non hanno mancato di denunciare lo opportunismo dei rappresentanti democristiani: tra le masse della città mineraria si dichiarano da accordo per una linea di sviluppo, a Cagliari e a Roma agiscono in modo opposto. Posti di fronte all'alternativa di scegliere tra il commissario e una giunta largamente rappresentativa di tutte le forze autonomistiche, i socialisti di Carbonia si sono invece pronunziati per uno sbocco democratico della crisi. La giunta di sinistra — a meno che non intervengano fatti nuovi e non prevalgano certe iniziative esterne tendenti a ricostituire una fittizia maggioranza di centro sinistra.*

*Lo afferma lo stesso direttivo provinciale del Partito socialista unificato. Infatti, un comunicato informa della « iniziativa della sezione locale per nuove trattative circa il varo di una giunta di sinistra con la partecipazione del PSU, del PSd'A, del PCI e del PSIUP ». « Sulla situazione politica di Carbonia — informa ancora il comunicato — influisce anche una circostanza nuova: per la prima volta nella sua storia, l'Amministrazione comunale, che è stata sempre poverissima, può disporre di due miliardi spendibili subito. Quindi, lasciare la città senza amministrazione, equivale a tenere congelati questi due miliardi in un momento particolarmente critico per la cittadinanza. Nella sua riunione, il direttivo del PSU ha tenuto conto di tutti questi elementi, e, senza arrivare ad una conclusione definitiva, ha deciso di considerare il problema con ogni cautela. Successivamente il segretario della Federazione di Cagliari, compagno Sebastiano Dessanay, ha presieduto una riunione di iscritti nella sezione di Carbonia ».*

*Una presa di posizione abbastanza cauta, come si vede: parla di una giunta di sinistra provocata da uno stato di necessità, ma allo stesso tempo usa dei termini vaghi e generici per lasciare qualche spiraglio agli alleati governativi. La base è di diverso avviso: vuole la ricostituzione dell'alleanza con i comunisti per dare a Carbonia una amministrazione stabile ed efficiente.*

*D'altronde, i fatti parlano chiaro: la formula di centro sinistra è fallita a Carbonia, e bisogna trovare una via d'uscita. Come? Realizzando, senza perdere altro tempo prezioso, una direzione amministrativa capace di battersi, a viso aperto e alla testa di tutti i cittadini, contro qualsiasi ostacolo che si frapponga al naturale sviluppo industriale ed economico-sociale della città e della intera zona.*

*Il comitato cittadino del PCI, responsabilmente, ha ribadito « la disponibilità del suo gruppo consiliare (di maggioranza relativa) per la formazione di una giunta la quale sia in grado di lavorare unita affinchè a Carbonia e al Sulcis venga aperta una rapida prospettiva di rinascita ».*

*Col centro sinistra i problemi di vita e di sviluppo del capoluogo minerario si sono vieppiù aggravati; la stessa carica rivendicativa e di protesta popolare contro il governo centrale e la giunta regionale per la soluzione dei problemi di fondo, non è stata raccolta dalla DC, nonostante gli impegni assunti dalla maggioranza a conclusione della giornata di lotta del 22 febbraio scorso.*

*E' arrivato il momento della svolta nel comune di Carbonia — dicono i comunisti, sicuri di avere l'appoggio dei lavoratori e della maggioranza della popolazione. Ogni ritardo alla necessaria formazione di una Giunta democratica e autonomistica non solo paralizza la vita amministrativa, ma infligge ancora una volta durissimi colpi alle stesse possibilità di ripresa economica ».*

**g. p.**

## Comunicato dell'ENPI di Potenza

POTENZA, 17.

Riceviamo dalla sede potentina dell'ENPI il seguente comunicato che pubblichiamo: « Viene segnalato che persone — qualificantisi come funzionari dell'ENPI — si presentano alle aziende per la vendita di estintori, cartelli, ecc., riscuotendo anche somme ».

A tale proposito l'ENPI fa presente che i suoi funzionari sono tutti muniti di tesserino di riconoscimento e che non sono autorizzati alla vendita di materiale di alcun genere. Inoltre eventuali somme dovute all'Ente, per prestazioni o per altri motivi, vengono richieste direttamente dalla Direzione Generale o dalla locale Sede dell'Ente. Infine si precisa che gli importi dei pagamenti richiesti vanno effettuati su c/c postale o a mezzo Banca Nazionale del Lavoro.

Pertanto si invitano le aziende a non effettuare pagamenti « brevi manu », eventualmente richiesti per conto dell'ENPI, ed a denunziare i responsabili alle autorità competenti per i provvedimenti del caso.

## Manifestazione per la pace a Matera

**Avrà luogo oggi a Matera l'annunciata marcia per la pace. Di una antipatica discriminazione contro questa significativa manifestazione si è reso autore questa mattina il sindaco democristiano di Matera che ha negato il prmesso di affiggere manifesti e striscioni inneggianti alla pace lungo il percorso della marcia, rifiutando anche l'autorizzazione a tenere il comizio unitario nella piazza centrale della città.**

**Un forte impulso continua intanto ad essere dato alla raccolta delle firme nella città di Matera dove gruppi di giovani e di donne, sviluppando una intensa azione capillare in tutti i rioni hanno raccolto in tre giorni altre duemila firme. Dopo le adesioni di Carlo Levi, di Pier Paolo Pasolini, di Tommaso Fiore, di Lucio Mastronardi, di Renato Guttuso e di decine di altri intellettuali e artisti italiani, continuano ad arrivare sul tavolo del Comitato per la pace centinaia di altre adesioni**

**Fra gli altri, insieme ad una bellissima poesia inneggiante alla pace, ha mandato la propria adesione il poeta lucano Vito Riviello.**

FOGGIA: a colloquio con i ragazzi delle medie

# Cosa pensano gli alunni degli esami

**Dal nostro corrispondente**

FOGGIA, 17

*Come in tutta Italia la maggior parte dei giovani e ragazze foggiani sono seriamente impegnati per gli esami di licenza media inferiore. La popolazione scolastica in provincia di Foggia ammonta a decine di migliaia di unità e la situazione in cui si trovano gli alunni non è delle più soddisfacenti per via della insufficienza delle aule scolastiche, del corpo insegnanti e delle attrezzature scientifiche. Ma il discorso che vogliamo avviare con questo servizio non riguarda tanto i problemi della scuola immediati e futuri la cui importanza merita un discorso a parte; con questo servizio noi vogliamo sottolineare attraverso i colloqui che abbiamo avuto con questi giovani alcuni aspetti molto importanti degli esami in corso e che riguardano la preparazione sia degli insegnanti che degli alunni stessi.*

*E' inutile dire che lo stato d'animo col quale i nostri ragazzi si sono presentati alla prima prova di esami, e cioè al tema di italiano è abbastanza preoccupato. Comunque è bene che ascoltiamo dalla loro viva voce il giudizio che essi danno sull'insegnamento e sugli esami.*

*Rosaria D. B. è una studentessa quindicenne, impegnata nell'esame di licenza media presso la scuola « Zingarelli » sita in via Lecce. Dopo aver superato un certo imbarazzo iniziale la ragazza ci dice: « La prova svolta questa mattina e che ha visto l'inizio degli esami, non è stata difficile. Ci siamo cimentati su un tema corrente nel quale bisognava fare il punto sulla situazione delle cognizioni che abbiamo appreso nel corso di questi tre anni di scuola. Secondo me i ragazzi non devono spaventarsi degli esami, perchè è giusto che essi si facciano in quanto solo attraverso gli esami l'insegnante può rendersi conto della maturità degli allievi. Quello che invece mi preoccupa è il giudizio finale, e mi spiego meglio: non è giusto che al termine degli esami il ragazzo non debba poter avere un giudizio definitivo.*

*Si sbaglia quando si vuol rimandare un alunno a settembre. La sessione estiva bisogna che venga eliminata perchè non è possibile cambiare opinione su un alunno nel giro di due mesi quando lo stesso non è sotto la sorveglianza e il giudizio del suo insegnante. Quello che mi preoccupa è anche il fatto che gli insegnanti sono preparati con una certa insufficienza ».*

*Luigi E., alunno della III media del Bodio alle nostre domande risponde: « La mia laurea riguarda l'insegnamento ma è troppo scarso. Avrei voluto svolgere un tema sulle condizioni di vita di alcuni popoli arretrati. Per me gli esami sono importanti perchè impegnano i ragazzi a studiare e ad applicarsi di più sui libri di testo ».*

*— Qual è la materia che ti piace di più? gli domandiamo.*

*— La matematica, perchè sviluppa l'intelligenza e abitua i giovani al ragionamento e alla riflessione.*

*— Sei soddisfatto di come sono andate le cose nel corso dell'anno scolastico?*

*— Non direi tanto, perchè alcune materie come la storia e la geografia non le abbiamo potute studiare fino in fondo così come prescrive il programma. Le lezioni sono troppe e a volte riesce difficile poter studiare con adeguata sufficienza.*

*— Continuerai la scuola?*

*— Certo, altrimenti cosa faro del mio avvenire senza un pezzo di carta?*

*Filomena D. C. ha un viso magro, nasconde i suoi quindici anni dietro lenti leggere. Appena l'avvicinamo afferma con qualche esitazione: « Sono contenta di essere impegnata negli esami per superare il primo gradino delle scuole. Penso soltanto al caldo e alle sue conseguenze anche se quest'anno per la verità il mese di giugno è stato un po' arido di sole. Sono entusiasta della geografia perchè essa mi segna a conoscere il mondo e le cose che ti circondano e poi ti distrae veramente sia dalla pesantezza dello studio che dal modo come si cerca di fare apprendere ai ragazzi alcune cose.*

*— Quali sono le tue intenzioni qualora supererai gli esami?*

*— A dire il vero non lo so. Penso che andrò alle magistrali o studierò la ragioneria. Ora cerco soltanto di essere promossa in questi non difficili esami; poi si vedrà.*

*Ascoltiamo ancora una ragazza, Giovanna D'A., una biondina vivace e intelligente: « Il nostro stato d'animo è particolare per via della preoccupazione circa l'andamento degli esami. Ognuna di noi è preoccupata di come andranno a finire le prove; e in questo senso che c'è interesse per gli esami.**

**Roberto Consiglio**

Conferenza della CGIL

# Esaminati a Bari i rapporti tra Puglia e Lombardia

**Purtroppo gli imprenditori del Nord agiscono a scapito sia dei lavoratori lombardi che pugliesi**

**Dal nostro corrispondente**

BARI, 17

I rapporti Puglia-Lombardia nella politica di programmazione economica, sono stati discussi in Puglia già l'anno scorso in una Tavola rotonda fra imprenditori lombardi e studiosi delle due regioni, che si è svolto alla Fiera del Levante. Se ne è ritornato a parlare a Milano recentemente, alla Campionaria milanese, e anche questa volta il discorso si è svolto fra imprenditori e studiosi. Le forze sindacali sono state tenute lontane da questi due incontri.

La CGIL, l'altra sera, ha affrontato il problema nel corso di una manifestazione svoltasi nella sala consiliare del Comune di Bari ove ha preso la parola il compagno dottor Ando Bonaccini, segretario del Comitato regionale lombardo della CGIL. Il punto centrale del discorso non poteva essere — in un momento in cui i comitati regionali per la programmazione si accingono a predisporre un piano di schema di sviluppo economico — il piano lombardo. Un piano, ha detto Bonaccini, che, mentre parte dalla premessa di voler restituire la Lombardia alla misura dell'uomo, nella sostanza, con le scelte compiute, non opera nè un decentramento nè una decongestione dello sviluppo industriale.

Il piano lombardo prevede solo l'indipendenza di accompagnamento alle scelte dei privati, e non opera per una creazione di nuove aree di industrializzazione, ma prevede un ulteriore concentramento di capitali e di risorse umane, puntando sui collegamenti col centro Europa attraverso la scelta dei trafori e delle idrovie. Obiettivo di questo piano è il centro Europa e farne opera determinata coloro — come il dottor Bassetti, presidente del Comitato lombardo per la programmazione — che vengono in Puglia a mostrare disegni di canali che trasportano battelli carichi dei prodotti ortofrutticoli pugliesi.

I trafori e le idrovie non servono — ha detto Bonaccini — a creare collegamenti fra la Puglia e la Lombardia. L'idrovia che desiderano i gruppi industriali milanesi verrebbe a costare 70 miliardi con i quali, se investiti diversamente, potrebbero creare diecimila posti di lavoro. Un piano come quello lombardo, che punta sullo sviluppo della industria automobilistica ed immagina una Lombardia da Sacco romano impero, non può avere l'approvazione dei lavoratori lombardi, perchè è incoerente di fronte alle stesse finalità del piano nazionale, perchè ignora il ruolo delle partecipazioni statali, perchè è incoerente rispetto alle stesse condizioni delle masse lavoratrici della regione e rispetto alle esigenze del Mezzogiorno, e perchè, infine, non prevede interventi dell'indirizzo dei settori produttivi.

Con un piano simile, gruppi industriali lombardi sono scesi in Puglia a chiedere la collaborazione delle forze pugliesi offrendo in cambio dei provvedimenti che sono validi solo sulla carta, — come la proposta di trasferire una parte del reddito della Lombardia in Puglia — senza indicarne i mezzi a chi avrebbe questi poteri decisionali, oppure facendo riferimento al fantomatico piano del triangolo industriale della CEE Bari-Taranto-Brindisi, senza specificare quali investimenti e quale tipo di società lombarda si inserirebbe in questo piano.

Il discorso che faccio qui in Puglia — ha detto quindi Bonaccini — l'ho fatto in Lombardia e lo ripeterò nei prossimi giorni quando si discuterà l'intero schema di piano in seno al Comitato lombardo per la programmazione. La CGIL della Lombardia non è venuta in Puglia ad affrontare questi problemi quasi per compiere un gesto di solidarietà verso il Mezzogiorno, ma perchè pensa ad una azione unitaria

Con una efficace immagine, Bonaccini ha affermato che il treno Lecce-Milano non deve essere il treno della speranza degli emigrati meridionali, ma il treno che deve rappresentare l'unità della classe operaia. A quanti hanno criticato in Puglia il disegno degli imprenditori lombardi con motivazioni che non sono state molto conseguenti, Bonaccini ha rivolto un appello ad operare per costruire altri rapporti di potere e ad un impegno più avanzato.

La conferenza, così come è stato rilevato anche dal segretario del gruppo dei meridionalisti, Vittore Fiore (che per altro non riesce ancora a spingere il suo discorso fino alle riforme strutturali necessarie al paese, anche se condivide le critiche che il movimento operaio muove verso l'azione governativa per il Mezzogiorno) ha segnato un momento importante nella attuazione e nella ricerca di una linea unitaria del sindacato.

Essa è servita a fugare certe interpretazioni di comodo secondo cui operai e industriali del Nord marcerebbero uniti a scapito degli interessi del Sud. La lotta che la CGIL e il movimento operaio portano avanti è, invece, rivolta a modificare le attuali strutture dietro le quali le classi dominanti del Nord e del Sud agiscono ai danni sia degli operai del Nord che di quelli meridionali, sia delle popolazioni settentrionali che di quelle del Mezzogiorno.

**Italo Palasciano**

Si è svolto ieri

# *Convegno regionale dei socialisti autonomi a Oristano*

**Il movimento continuerà la sua battaglia per l'unità delle forze di sinistra**

**Dalla nostra redazione**

CAGLIARI 17

A Oristano si è tenuto il primo convegno regionale dei socialisti autonomi, alla presenza del compagno Dino Fiorello, della Segreteria nazionale. Sia nel corso della relazione che durante il dibattito è stato svolto un ampio esame della situazione politica sarda e nazionale alla luce dei recenti avvenimenti. Il convegno ha ribadito la validità della scelta operata dai socialisti autonomi nel non aderire al processo di unificazione socialdemocratica.

« La validità di questa nostra scelta — dice il documento conclusivo del convegno — è ampiamente dimostrata dalla sempre continua involuzione del centro sinistra, al quale va oggi con fermezza imputato il fatto di non essere riuscito non solo a risolvere ma neppure ad impostare i gravi ed urgenti problemi delle masse lavoratrici del nostro paese. Il nostro rifiuto di aderire alla scelta socialdemocratica come modulo di sviluppo della società, deriva dalla constatazione del suo fallimento, avvenuto, laddove opera, anche perchè non riesce a collegarsi in un disegno unitario alle altre forze della classe. Non solo, ma proprio nel momento in cui il mondo è sconvolto dalle guerre imperialistiche dell'America di Johnson, esso rimane titubante e non interviene ad indicare soluzioni che, passando attraverso la netta condanna dell'azione degli Stati Uniti, aiutano a risolvere la grave e difficile crisi perdurante nel Vietnam, nel Medio Oriente e in Grecia ».

Il convegno ha preso tuttavia atto che « alcuni fermenti nuovi hanno caratterizzato la vita interna del PSU », ed ha ribadito « la ferma volontà di trovare, assieme agli altri partiti della sinistra operai, un collegamento con queste forze della minoranza del partito unificato, nella visione di una unità organica dei lavoratori italiani ».

In questo quadro i socialisti autonomi sardi « condividono pienamente il disegno unitario che è maturato in campo nazionale ed ha portato in Sicilia a liste con il PCI e, in alcune province, a liste con il PCI e il PSIUP, attorno ad un programma comune capace di offrire una alternativa al disegno doroteo del centro-sinistra ». Anche in Sardegna, dove l'involuzione dei governi moderati sta raggiungendo punte estreme e dove l'emigrazione perdura come fatto costante, si rende necessaria una nuova lotta autonomistica, che maturi attorno ad una larga concentrazione di sinistra per impedire il radicarsi delle scelte monopolistiche e antipopolari ».

Il convegno ha infine dibattuto (alla presenza di un centinaio di compagni, di diversi settori, da quello studentesco a quello operaio, fino alle organizzazioni di massa), la situazione sarda e nazionale nei suoi diversi aspetti. I socialisti autonomi hanno infatti emesso un severo giudizio di condanna del Piano Pieraccini, il quale ancora una volta « subordina gli interessi dell'isola a quelli del capitale del Nord ». Per questi motivi si rende necessario un nuovo tipo di lotta, che chiama a raccolta il popolo sardo e impegni la giunta regionale e il governo nazionale.

## Personale di Sozzo a Polignano

BARI, 17.

Una « personale » di pittura di Enzo Sozzo sarà inaugurata domenica 18 giugno all'Hotel Grotta Palazzese di Polignano a mare.

La mostra consiste in 30 pezzi fra pittura a olio e acquarelli.

## Avviso ai lettori

**Avvisiamo tutti i nostri lettori che martedì riprenderemo la pubblicazione degli elenchi delle Commissioni nominate per gli esami di maturità classica e scientifica e per l'abilitazione tecnica e magistrale.**

Alla galleria Sagittario

# Sculture di Bonora a Bari

BARI, 17

**Espone alla galleria Sagittario Maurizio Bonora, scultore. Si tratta di un artista che propone opere-saggio eseguite con rigorosa compilezza, opere di studio che lasciano scorgere al di là di se stesse quello che è l'intento del discorso che Bonora sta portando avanti. Ciò che colpisce nella produzione esposta è, sul piano tecnico formale, l'ambizione alla ricerca dello spazio, al perseguimento della dimensione, la cosciente, argomentata richiesta di un rapporto con la materia che sia chiaro ed inequivocabile pur se di rottura.**

**Bonora propone una poetica in cui traspare, quasi stupita, la visione di un mondo che ricompone l'orma distorta della vita attraverso la dinamica sottile delle sue narrazioni quasi leggendarie. Tende questo artista quasi ad una dimensione « abitabile » delle sue opere in cui l'uomo diventi protagonista di una storia che lo sta dimenticando**

**E' il caso di « Due figure », un bronzo del '66; una immagine trasfigurata di una dimensione umana che appartiene ormai al languido caos della condizione della società borghese.**

**NELLA FOTO: « Due figure » Bronzo, 1966.**